

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1946 del 20/04/2018
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA INCISORIA IMAR SNC DI GUIDI VENANZIO & C. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI RIMINI - VIA NOVELLA,9 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE COMPONENTI PER ARREDAMENTO NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RIMINI - VIA NOVELLA,9
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2040 del 20/04/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno venti APRILE 2018 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA INCISORIA IMAR SNC DI GUIDI VENANZIO & C. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI RIMINI - VIA NOVELLA,9 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE COMPONENTI PER ARREDAMENTO NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RIMINI - VIA NOVELLA,9

IL DIRIGENTE

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i.* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n.13/2015, che assegna alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) la competenza in materia di AUA;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di RIMINI in data 01/09/2017 - assunta al protocollo generale di Arpae-SAC Rimini con PGNR/2017/8338 del 05/09/2017 (pratica ARPAE n. 26129/2017) e ss.mm.ii., dalla Ditta **INCISORIA IMAR SNC DI GUIDI VENANZIO & C.** (C.F./P.IVA 00207240409), avente sede legale e produttiva in Comune di RIMINI – VIA NOVELLA,9 intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;*
- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 (inquinamento acustico);*

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA la determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la ditta esercita l'attività di *COSTRUZIONE COMPONENTI PER ARREDAMENTO*;

CONSIDERATO che in data 20/09/2017 PGNR/0008878 è stata convocata la *Conferenza dei Servizi* in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14.2 della L. 241/90 s.m.i. in quanto trattasi di *nuovo impianto*;

VISTE le integrazioni presentate dalla Ditta INCISORIA IMAR SNC DI GUIDI VENANZIO & C. il 30/01/2018 acquisite in data 31/01/2018 PGNR/2018/901 e il 07/02/2018 acquisite in data 08/02/2018 PGNR/2018/1200;

VISTO il parere favorevole per l'*impatto acustico* ai sensi della L. 447/1995 rilasciato dal Comune di Rimini in data 09/11/2017 Prot.n. 0281510 e acquisito in data 13/11/2017 PGNR/2017/10602;

VISTO il parere del Comune di Rimini per *emissioni in atmosfera* ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 del 09/10/2017 Prot.n. 0252033 acquisito in data 13/11/2017 PGNR/2017/10602;

VISTA la *relazione istruttoria* rilasciata dal Servizio Territoriale Arpae di Rimini in data 20/02/2018 PGNR/2018/1627;

VISTO il parere dell'Azienda USL della Romagna del 15/03/2017 acquisito in data 16/03/2018 PGNR/2018/2518;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini;

RICHIAMATE:

- la Determinazione dirigenziale n. 124 del 15/02/2016, avente ad oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Definizione dell'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite con D.D.G. n. 99/2015";
- la Determinazione dirigenziale n. 199 del 08/03/2016, avente per oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n. 241/90";

DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

RICHIAMATO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare gli artt. 23 e 40;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

VISTA la nota del 12/04/2018 PGNR/2018/5476 di delega al Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna Dott. Alberto Rebucci ad esercitare le funzioni di Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, in sostituzione temporanea del Dott. Stefano Renato De Donato;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Giovanni Paganelli titolare di P.O. "Inquinamento idrico ed atmosferico";

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini;

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla **Ditta INCISORIA IMAR SNC DI GUIDI VENANZIO & C.** avente sede legale in Comune di RIMINI – VIA NOVELLA,9 (C.F./P.IVA 00207240409) per l'esercizio dell'attività di **COSTRUZIONE COMPONENTI PER ARREDAMENTO** nell'impianto sito in Comune di **RIMINI – VIA NOVELLA,9** fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
 - *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;*
 - *comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;*
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013, ovvero richieste ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:
 - i. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - 3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurne di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
 - 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni** a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente ed è rinnovabile. A

tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Rimini o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
8. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione a ARPAE - sezione provinciale, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
9. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di Rimini, Arpae Struttura Autorizzazione e Concessioni, Arpae Servizio Territoriale Sezione di Rimini) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
10. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
11. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
12. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
13. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
14. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

p. IL DIRIGENTE T.A.
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI
Dott. Alberto Rebucci

ALLEGATO A

CONDIZIONI:

- Nello stabilimento si svolge l'attività di “*COSTRUZIONE COMPONENTI PER ARREDAMENTO*”;

La ditta dichiara:

- di utilizzare le seguenti materie prime: vernici 0,030 t/anno, solventi 0,055 t/anno, collanti 0,030 t/anno, per una lavorazione di circa 6 t/anno di lastre in materiale polimerico e la produzione di circa 150 targhe in ottone all'anno del peso complessivo di 0,075 t/anno;
- di non utilizzare sostanze o miscele alle quali a causa del loro tenore di COV classificati dal regolamento 1272/2008 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione sono state assegnate o sulle quali devono essere apposte le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D, H360F, e quelli contenenti COV alogenati etichettati con indicazioni di pericolo H341, l'unico componente che viene utilizzato e che presenta l'indicazione di pericolo H351 è il Cement Fix 10HV che presenta nella sua composizione il Diclorometano al 55-65%, allegando le relative schede di sicurezza;
- che la verniciatura è svolta manualmente a spruzzo;
- che per le sostanze utilizzate nel ciclo produttivo, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del Codice dell'ambiente non vi è il superamento della relativa soglia di rilevanza espressa come flusso di massa (g/h).
- nello stabilimento sono presenti due impianti termici civili alimentati a metano, di cui uno adibito al riscaldamento uffici di potenzialità 23 kW ed uno al riscaldamento del capannone di potenzialità 116 kW; i suddetti impianti non sono disciplinati dal titolo I della parte V del D.Lgs.152/06 e pertanto non soggetti ad autorizzazione; Sono altresì soggetti alle disposizioni di cui al Titolo II della parte V del D.Lgs.152/06, al rispetto dei limiti previsti al punto 1.3 della parte III dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs.152/06 ed ai controlli previsti dalla normativa regionale sull'efficienza energetica.
- E' presente un impianto termico ad uso industriale alimentato a metano a servizio dell'impianto di termoformatura, della potenzialità di 75 kW. Tale impianto è ricompreso fra le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 1, in quanto ad emissioni scarsamente rilevanti (lett. dd della parte I, dell'allegato IV alla parte quinta del D.Lgs.152/06). E' comunque tenuto a rispettare i limiti di emissione di cui al punto 1.3 della Parte III dell'allegato I alla Parte V del Codice dell'ambiente ai sensi dell'art.271 comma 3 e come stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'allegato 3A della DGR 2236/2009 s.m.i.

PRESCRIZIONI:

E1 – VERNICIATURA A SOLVENTE

Impianto di abbattimento: Filtro a pannelli a due stadi di filtrazione per una superficie filtrante complessiva di 5,12 m²

Portata: 7.200 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 2 h/g

Altezza: 9 m

Sezione: 0,075 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.13.38 “Applicazione, appassimento, essiccazione e cottura/polimerizzazione di prodotti vernicianti a base solvente con consumo giornaliero minore o uguale a 20 Kg” e come indicato al punto 4.7 “Verniciatura di oggetti vari in metalli, vetro e plastica con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g” della DGR 2236/2009 e s.m.i.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Polveri totali	3 mg/Nm ³
COV (espressi come carbonio organico totale)	50 mg/Nm ³

Autocontrolli: in considerazione degli scarsi quantitativi di materie prime utilizzate per la verniciatura a solvente delle targhe in metallo, l'Azienda è esonerata dall'effettuare monitoraggi periodici, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento, il monitoraggio periodico è sostituito dalla annotazione con frequenza mensile su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti delle ore di funzionamento degli impianti di verniciatura, dei consumi giornalieri di prodotti vernicianti e diluenti (compresi i prodotti per il lavaggio) utilizzati, validati dalle relative fatture di acquisto, nonché dalla frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento degli inquinanti. Tale prescrizione vale per un consumo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 20 Kg/giorno. In caso di superamento la ditta è tenuto a comunicarlo all'autorità competente che può rivedere la presente prescrizione.

In tale attività devono essere impiegati solo prodotti vernicianti a base solvente con residuo secco, nel prodotto pronto all'uso, non inferiore al 60% in peso.

E2 – ESSICCAZIONE

Impianto di abbattimento: non previsto

Portata: 1.008 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 2 h/g

Altezza: 9 m

Sezione: 0,04 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.13.38 “Applicazione, appassimento, essiccazione e cottura/polimerizzazione di prodotti vernicianti a base solvente con consumo giornaliero minore o uguale a 20 Kg” e come indicato al punto 4.7 “Verniciatura di oggetti vari in metalli, vetro e plastica con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g” della DGR 2236/2009 e s.m.i.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
COV (espressi come carbonio organico totale)	50 mg/Nm ³

Autocontrolli: in considerazione degli scarsi quantitativi di materie prime utilizzate per la verniciatura a solvente delle targhe in metallo, l'Azienda è esonerata dall'effettuare monitoraggi periodici, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento, il monitoraggio periodico è sostituito dalla annotazione con frequenza mensile su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti, delle ore di funzionamento degli impianti di essiccazione. Tale prescrizione vale per un

consumo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 20 Kg/giorno. In caso di superamento la ditta è tenuto a comunicarlo all'autorità competente che può rivedere la presente prescrizione.

E3 – TERMO-FORMATURA

Impianto di abbattimento: non presente

Portata: 972 Nm³/h

Temperatura: 320 °C

Durata: 1 h/g

Altezza: 9 m

Sezione: 0,075 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.5.40 "*Termoformatura di prodotti a base di materie plastiche in genere*" e come indicato al punto 4.4 "*Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 Kg*" della DGR 2236/2009 e s.m.i.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
COV (espressi come carbonio organico totale)	20 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E3** il monitoraggio a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati del monitoraggio alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi, devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

E4 – TAGLIO LASER

Impianto di abbattimento: Filtro a due stadi di filtrazione, primo stadio precipitatore elettrostatico, secondo stadio filtro a carboni attivi senza rigenerazione

Portata: 1.584 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 8 h/g

Altezza: 9 m

Sezione: 0,07 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.5.56 "*Taglio con raggio laser di lastre a base di materiale plastico*" e come indicato al punto 4.4 "*Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 Kg*" della DGR 2236/2009 e s.m.i.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Polveri totali	10 mg/Nm ³
COV (espressi come carbonio organico totale)	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione **E4** il monitoraggio a cadenza annuale. La data, l'orario, i risultati del monitoraggio alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi, devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell'ARPAE e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti; sullo stesso registro dovranno essere annotate le operazioni di sostituzione/manutenzione del sistema di abbattimento a carboni attivi, allegando copia della

documentazione sia di acquisto dei prodotti, sia di smaltimento dei rifiuti; la sostituzione dei carboni attivi dovrà avvenire quando se ne rilevi un aumento di peso pari a non più del 20% del peso iniziale. In ogni caso i carboni attivi dovranno essere sostituiti almeno annualmente.

E5 – TAGLIO LASER

Impianto di abbattimento: Filtro a due stadi di filtrazione, primo stadio precipitatore elettrostatico, secondo stadio filtro a carboni attivi senza rigenerazione

Portata: 1.584 Nm³/h

Temperatura: ambiente

Durata: 8 h/g

Altezza: 9 m

Sezione: 0,07 m²

Inquinanti emessi e relativi limiti CRIAER rinvenibile al punto 4.5.56 “Taglio con raggio laser di lastre a base di materiale plastico” e come indicato al punto 4.4 “Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 Kg” della DGR 2236/2009 e s.m.i.

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Polveri totali	10 mg/Nm ³
COV (espressi come carbonio organico totale)	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l’azienda dovrà effettuare sulla emissione **E5** il monitoraggio a cadenza annuale. La data, l’orario, i risultati del monitoraggio alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi, devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate a cura dell’ARPAE e firmate dal responsabile dell’impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti, sullo stesso registro dovranno essere annotate le operazioni di sostituzione/manutenzione del sistema di abbattimento a carboni attivi, allegando copia della documentazione sia di acquisto dei prodotti, sia di smaltimento dei rifiuti, la sostituzione dei carboni attivi dovrà avvenire quando se ne rilevi un aumento di peso pari a non più del 20% del peso iniziale. In ogni caso i carboni attivi dovranno essere sostituiti almeno annualmente.

Condizione di normalizzazione dei risultati.

I limiti di emissione sono di norma espressi in concentrazione di inquinante (mg/Nm³ = massa di sostanza presente in un metro cubo di effluente secco riferito alla temperatura di 273,15 K e 101,3 kPa) contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario, dal punto di vista tecnologico e di esercizio, all’evacuazione di tutti gli effluenti prodotti in condizioni di sicurezza.

Altre prescrizioni

- a. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell’impianto, intesi come i periodi in cui l’impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- b. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, ove esistenti, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati deve comportare la sospensione o riduzione delle lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell’impianto di abbattimento (fermo restando l’obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell’impianto nel più breve tempo possibile) e di sospendere l’Esercizio dell’impianto se l’anomalia o il guasto può determinare un pericolo

per la salute umana, e ne deve essere data comunicazione alla Provincia ed alla competente sezione provinciale di ARPAE entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento.

- c. Durante i rilevamenti alle emissioni devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei monitoraggi eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.
- d. Il risultato di un monitoraggio è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.
- e. I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un monitoraggio periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
- f. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n.81/08 e ss.mm.ii. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di

dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

- g. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del Codice dell'ambiente.

L'autorità competente si riserva, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali accertate, di prescrivere l'installazione di idonei impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione.

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

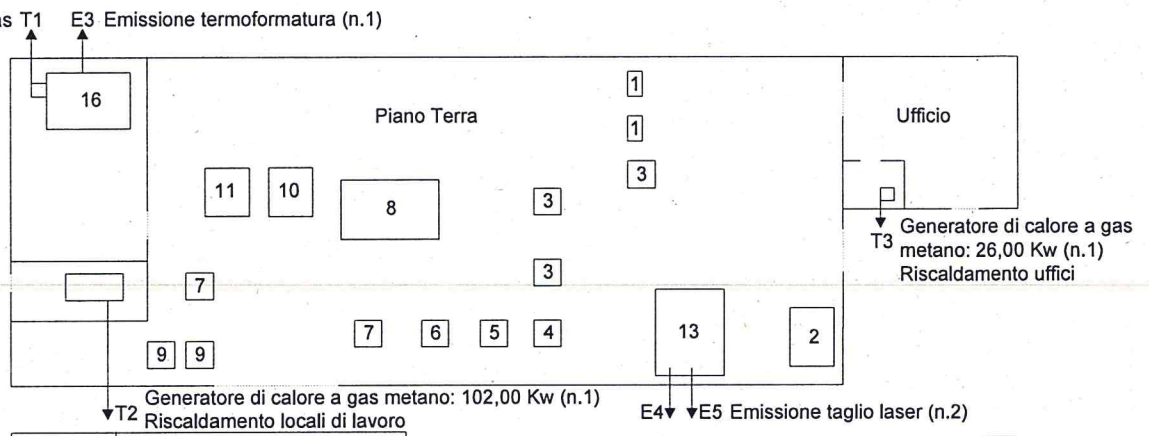
I metodi di campionamento e analisi delle emissioni in atmosfera da utilizzarsi per la verifica del rispetto dei limiti di emissione in flussi gassosi convogliati sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente sentita ARPAE.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

<i>Parametro/Inquinante</i>	<i>Metodi indicati</i>
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 – UNI EN 13284-1
Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati	UNI EN ISO 16911
Determinazione della concentrazione delle polveri totali	UNI EN 13284-1 – UNI 10263
Determinazione degli ossidi di azoto (NOX)	ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR
Determinazione del biossido di zolfo (SO ₂)	UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori a celle elettrochimiche, IR, FTIR
Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg/m ³)	UNI EN 12619
Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg/m ³)	UNI EN 13526
Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici	UNI EN 13649

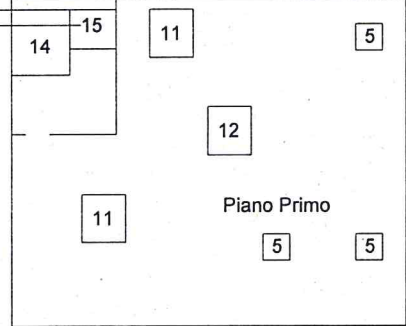
INCISORIA IMAR- via Novella n.9, Rimini (RN)

Generatore di calore a gas T1
metano: 65,00 Kw (n.1)
Riscaldamento forno
di termoformatura



Emissione cabina
di verniciatura (n.1) E1

Emissione box di
essiccamento (n.1) E2



Legenda	
Nr.	Macchina
1	Trapano
2	Fresa a controllo numerico
3	Troncatrice
4	Toupie
5	Pantografo
6	Sega a nastro
7	Levigatrice
8	Squadratrice
9	Pulitrice
10	Pialla
11	Sega circolare
12	Trancia
13	Taglio laser
14	Cabina di verniciatura
15	Box di essiccamento
E	Emissione impianto tecnologico
T	Impianto termico a metano

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.